

I SESSANT'ANNI DI UN GRANDE MOVIMENTO DI MASSA

# Nei Fasci dei lavoratori si univa il popolo di Sicilia

Il primo segno di vita che il proletariato ha dato di sé scrive Antonio Labriola - L'incontro con i gruppi operai del Settentrione - Un fronte unico dagli zolfatori ai piccoli produttori

I Sono trascorsi sessant'anni da quando in Sicilia sorse per la prima volta un grande movimento di massa degli sfruttati dietro la bandiera del socialismo: le lotte di mestiere che negli anni 1892-1894 si riunirono nei Fasci dei lavoratori.

La prima importante vittoria per la revisione dei patti agrari, del 1892. Gli zolfatori si riunirono nell'ottobre del 1891 a Grotte, fissando in quel congresso, con le rivendicazioni salariali e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, anche le prospettive di soluzione della crisi zolfifera, con un miglior sfruttamento del sottosuolo, che portasse all'aumento della produzione.

Un antico malcontento Tutti questi ceti erano in attesa da tempo nell'isola e si può dire dall'indomani, la costituzione del nuovo stato unitario, che non aveva arrestato i progressi e miglioramenti alle masse popolari, le quali avevano, invece, visto aumentare il disagio e lo sfruttamento sempre più esteso era diventato il malcontento isolano con il progredire del capitalismo, che si era introdotto dopo l'unità nella forma di uno sfruttamento di tipo coloniale da parte della grossa borghesia settentrionale. Da tempo osservatori sui giornali, studiosi nelle loro inchieste, deputati nei discorsi in Parlamento, avevano previsto quelle agitazioni e prospettato il fantasma di violente rivolte. Tra di essi il Cordova e i Colajanni. Nessuno aveva immaginato che cosa potesse significare per i ceti dei lavoratori dell'isola il costituirsi dei Fasci operai come primo nucleo di un'organizzazione moderna dei lavoratori, per la lotta contro lo sfruttamento e per la predicazione degli ideali del socialismo.

Quando i vecchi volponi del democraticismo borghese, che avevano sorriso ai nascenti Fasci considerandoli strumento proprio per le campagne elettorali, e i grandi arivocatori, che stando a capo dei grandi Comuni dell'isola, avevano anch'essi lasciato fare, si accorsero che non si trattava più dei vecchi circoli dei popolari elettori o delle ristrette sezioni internazionaliste, che si potevano facilmente disperdere con l'ammozione di qualche capo; quando, soprattutto,

La bandiera degli operai siciliani, i quali erano in quei mesi al centro dell'attività per la creazione di un partito di classe del Partito socialista, veniva consegnata nel dicembre seguente al Fascio di Palermo, che alla fondazione di quel partito aveva partecipato e dato il suo contributo. E da questo momento che il movimento dei ceti lavoratori, che in gran parte ancora spontaneamente e per iniziative locali si andava raccogliendo intorno ai Fasci, assumeva il carattere di un movimento organizzato nelle forme e con i mezzi propri del proletariato moderno.

Così, allo stesso modo degli operai delle industrie meccaniche e metallurgiche di Palermo, dei manovali, dei calcolai di Catania, i quali scioperavano per miglioramenti salariali sotto la guida del Fascio, anche i contadini del Corleonese, mezzadri e braccianti, iniziarono un grande sciopero, durante il quale tennero un congresso e lottando dal mattino all'ottobre del 1894 strapparono



I drammatici moti del '94 e del '91 nell'isola in un disegno che illustra la copertina de "I Fasci Siciliani"

de importanza per la storia del nostro Paese, oltre che per l'isola. In Italia il primo segno di vita che il proletariato ha dato di sé — scriveva alcuni anni dopo Antonio Labriola — è stata l'organizzazione e l'agitazione dei Fasci. — E' un gran fermento — scriveva ad Engels già nel novembre del 1893 —. Si affaccia lo spirito rivoluzionario, l'iniziativa popolare, la coscienza democratica nel lato senso della patria... il proletariato viene su davanti della scena.

Il paradiso e l'inferno L'ampiezza e grandiosità del movimento affittava le sue radici nei molti vecchi e nuovi di un'isola che la natura aveva creato come un paradiso e la società divisa in classi — diceva Engels — aveva tramutato in un inferno. La grande novità del Fasci veniva però da qualcosa d'altro: dal fatto che i ceti lavoratori dell'isola, operai, artigiani, intellettuali, piccoli borghesi, e soprattutto contadini, accoglievano come proprie le lotte di organizzazione e i mezzi di lotta dei gruppi operai dei gruppi avanzati degli operai dei ceti maggiori della industria italiana di quel tempo.

L'incontro consapevole con i gruppi operai del Settentrione, che esortavano le vecchie società operaie siciliane a trasformarsi e ad esse indicavano la via dell'associazione unitaria



Per conto della televisione britannica si stanno effettuando a Roma le riprese di una originale edizione del rovinissimo "Barbiere di Siviglia" ne sono interpreti le nazionali del Teatro Gerolamo di Milano, disegnate da Luca Ciripà

UNA SINGOLARE TESI DI BACCHELLI

# Pio X e la guerra mondiale

Ricordo Bacchelli, in un suo articolo apparso sulla Stampa qualche giorno fa, traccia questa via da recare, malgrado Pio XII, ha rievocato un famoso episodio legato al conclave di Papa Sarto. Come è noto, l'impero d'Austria, che aveva il diritto di veto, rese impossibile l'elezione al soglio pontificio, proplatando quasi sicura, del cardinale Rampolla, segretario di Stato di Leone XIII, che l'Austria temeva avrebbe, da papa, ancora accentratore la sua politica di avvicinamento alla Francia repubblicana. Il Bacchelli ricorda anche che, con gli ultimi del papato di Pio X, quello appunto con cui venne sancita l'abrogazione del diritto di veto, al quale un deputato papa Sarto dovette il suo elezione, è stato richiamando alla memoria l'evento. L'atto appunto, ricorda Bacchelli, permette di non poter sottoporli a nessuna esame teologico-politico, ma di limitarsi soltanto al ricordo di un fatto, col quale la notizia dell'opposto veto venne generalmente accolta, e che fu, egli scrive, l'inghinnato e ovvio. Sembrerebbe, come si è visto, che il suo articolo, se non altro, sia stato per via abbastanza curiosa, e l'innocuo ricordo di un sentimento si è venuto modificando in un rapporto in una lampugna di un'epoca, la quale è stata pubblicata, i quali, per esser dati

# Le prime a Roma

MUSICA  
Celibidache all'Argentina

Depo il successo di domenica scorsa, Sergio Celibidache è stato invitato a dirigere l'Orchestra Sinfonica di Buenos Aires. Celibidache ha fatto un mese di vacanza a Parigi, dove ha tenuto una conferenza di lavoro con i musicisti argentini. Celibidache ha fatto un mese di vacanza a Parigi, dove ha tenuto una conferenza di lavoro con i musicisti argentini. Celibidache ha fatto un mese di vacanza a Parigi, dove ha tenuto una conferenza di lavoro con i musicisti argentini.

TEATRO

# L'ora della fantasia

Francamente, non riusciamo a spiegare il successo che questa "Ora della fantasia" di Antonio Bonucci sta riportando a Palermo e altrove, conquistando il meglio invece, se pensiamo alla paurosa crisi culturale dell'America di Mac Carthy, che tra poco la commedia — crediamo — di tutte le recenti commedie italiane Scritta nei modi in voga una ventina d'anni fa, da un autore per il dopoguerra, ci pare abbia nemmeno un rispetto per le regole dell'arte, che vogliono un equilibrio tra personaggi e storia, una sospensione della vicenda, un suo svolgimento ordinato. Invece di questi quattro quadri, il primo "L'ora della fantasia" è un'opera, non un atto, che serve solo a esporre una conclusione già enunciata prima, e gli altri due, dedicati a descrivere gli aspetti di due coppie diverse, che si scontrano tra loro, hanno il torto di distogliere l'attenzione dello spettatore, e di farci dimenticare i personaggi. Imperfezioni tecniche che in una commedia di questo genere sono tutto.

L'ora della fantasia è un'opera, non un atto, che serve solo a esporre una conclusione già enunciata prima, e gli altri due, dedicati a descrivere gli aspetti di due coppie diverse, che si scontrano tra loro, hanno il torto di distogliere l'attenzione dello spettatore, e di farci dimenticare i personaggi. Imperfezioni tecniche che in una commedia di questo genere sono tutto.

CINEMA

# Un giorno in Pretura

Diversamente dal sol. film a sketch, questo di Siro ha un filo conduttore: un'opera, oscuro presore, assistenti, a cui, al diavolo, per un'ora, si trovano nell'aula della giustizia per discutere di certe loro cause, una vertenza per abbattimento di un maneggio di qualche battuta graziosa e divertente. Alberto Sordi è assai bravo nella caricatura di un giovane romano affascinato dal film e da fumetti americani. Peppino De Filippo è il divertente pretore. Walter Chiari è il giovane prete di un episcopato abbassato spialato. Silvana Pampanini, Tania Weber, Sofia Loren, Armenia Balducci sono le donne che danno colore e calore alle diverse vicende.

UNA QUESTIONE TORNATA ATTUALMENTE ALLA RIBALTA

# Quale rapporto esiste tra il cancro e il tabacco?

L'aumento di frequenza del cancro polmonare - Le diverse sostanze chiamate in causa - Statistiche recenti - Speculazioni di monopoli - La moderazione nel fumo è comunque necessaria

Le agenzie di stampa hanno riferito che, a seguito delle ricerche della inchiesta condotta su cinquemila persone in Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Svizzera, Stati Uniti e Cecoslovacchia, il prof. Ernest Wynder, del Centro americano del cancro, avrebbe concluso che l'uso prolungato delle sigarette aumenterebbe di circa il venti per cento il pericolo dell'insorgenza del cancro polmonare.

Il vero problema Il vero problema è sotto la luce, il problema del fumo come causa di cancro polmonare non si può certo risolvere. Non si può certo pensare di attribuire al tabacco, né ad altre sostanze, l'origine dell'infiammazione del cancro polmonare, che ha grande importanza affermare che l'aumento dell'uso di sigarette coincide con l'aumento dei casi di cancro polmonare.



Il paese natale è un nuovo film cecoslovacco, a colori, che ha perno sulla straordinaria varietà di canti e di danze popolari di cui è ricca quella nazione. Regia di Josef Mach

Giustamente, però, l'opinione pubblica, ignora strumento di tante speculazioni, va chiedendosi che cosa ci sia di vero in questa inchiesta e, comunque, se i risultati di essa confermano o modificano quanto, in precedenza, era stato affermato al riguardo.

Di fronte a questo insospittito epilogo, non si può non avere l'impressione che l'annuncio del prof. Wynder sia servito ai grandi azionisti per giocare al ribasso e per innalzare altri miliardi. Divenne legittimo il sospetto che tutta la vasta campagna di stampa montata in America per annunciare "la grande inchiesta sul fumo" sia stata ispirata da gente che, proprio dal fumo, ricava sostanziosi profitti.

Il vero problema è sotto la luce, il problema del fumo come causa di cancro polmonare non si può certo risolvere. Non si può certo pensare di attribuire al tabacco, né ad altre sostanze, l'origine dell'infiammazione del cancro polmonare, che ha grande importanza affermare che l'aumento dell'uso di sigarette coincide con l'aumento dei casi di cancro polmonare.

VINCENZO FEDISSO

# Si prepara nelle regioni il convegno per le biblioteche

In preparazione del Consiglio nazionale per le biblioteche, che com'è noto è stato indetto a Firenze per gli anni 6-7 marzo riunioni di bibliotecari, uomini di cultura, scrittori, editori, sono state tenute a Torino, Vicenza, La Spezia, Pisa, Alessandria, numero e qualificati, già sono annunciate da Milano, Torino, Modena, Bologna, Arezzo, Roma.

# IL GAZZETTINO CULTURALE

## Notizie della radio e della TV

La conferenza di Berlino Oggi si conclude la conferenza di Berlino. Molte questioni sono state discusse, ma punti oscuri non sono stati chiariti, per cui è assurdo dire — come qualcuno ha detto — che questo incontro di uomini responsabili delle sorti del mondo e il dialogo tra i ceti non siano stati definiti a nulla di più della distensione e della risoluzione dei vari problemi. Anzi questo incontro, questo scambio di idee e di vedute sui più spinosi problemi che sono sul tappeto mondiale è stato un successo, anche se non la soluzione e per certi settori del mondo, come il Medio Oriente, la prima a manifestare fiducia.

del corrispondente della RAI da New York, che, quando la proposta "Siviera" col motto di Wall-Street, due testamene (G. R. del 10-2-54 - ore 20.30), e gli altri punti programmati del piano Molotov, sotto la neutralizzazione della Germania, il definitivo isolamento dell'Europa, lo scandalo del patto atlantico e con loro alcune conclusioni, e la loro stessa conclusione, e si è questo il prezzo che deve pagare l'Europa per la sua sicurezza, è un prezzo troppo alto, assolutamente inadeguato.

La radio e la TV in URSS Nell'Unione sovietica il sistema di radiotelevisione è in pieno sviluppo, proprio per facilitare le varie trasmissioni regionali. Le emittenti, che sono completamente indipendenti dal Radiocentro nazionale, sono installate nei colli, nelle fabbriche e nelle case della cultura. Le trasmissioni comprendono un bollettino